GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — GIOVEDI' 12 DICEMBRE — NUM. 292

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri la Camera terminò la discussione relativa alle interpellanze sulla politica interna. Vi presero parte, per isvolgere le risoluzioni da essi presentate, i deputati Pianciani, Baccelli, Perroni-Paladini, Taiani, Depretis; per dichiarazioni e risposte il Presidente del Consiglio, i Ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia; per spiegazioni personali i deputati Di Saint-Bon, Mordini, Mari, Villa, Minghetti, Crispi.

Ritirate poi le diverse risoluzioni che erano state presentate, si deliberò per appello nominale sopra quella che fu proposta dal deputato Baccelli in questi termini, e che era accettata dal Ministero:

„ La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole Presidente del Consiglio e del Ministro dell'Interno, confida che il Governo del Re saprà mantenere vigorosamente l'ordine nelle libertà. „

Esso venne respinto con voti 263 contrari, 189 favorevoli e 5 astensioni.

Furono presentati dal Ministro delle Finanze un disegno di legge per la convalidazione di un decreto riguardante le tasse doganali: e dal Ministro dei Lavori Pubblici una relazione sulla manutenzione delle strade nazionali.

La mattina del 30 novembre scorso fu cantato un solenne *Te Deum* nella chiesa italiana di Loreto a Lisbona in rendimento di grazie all'Altissimo per aver preservato la preziosa vita di S. M. il Re Umberto.

Intervennero ufficialmente alla funzione le Loro Maestà Fedelissime, il Re padre Don Ferdinando ed i Principi Reali, come pure tutto il Corpo Diplomatico, il Ministero portoghese, gli alti funzionari di Governo e di Corte, l'intiera Colonia italiana e numeroso concorso di popolo.

Al Ministero degli Affari Esteri pervennero telegrammi di felicitazione e d'ossequio a S. M. il Re:

Dalla Legazione e Colonia italiana a Lima — Dal Viceconsolato e Colonia italiana a Valparaiso — Dall'Associazione del commercio italiano a Tunisi — Dal capitano Larosa a Costantinopoli.

Sono giunti al Ministero degli Affari Esteri felicitazioni per la salvezza del Re nostro Augusto Sovrano dai seguenti Consolati:

Da *Tripoli* la Colonia italiana, i Missionari, il dottore Rohlfs e la Spedizione geografica tedesca.

Da *Salonicco*. Indirizzo della Colonia italiana, il Corpo consolare, il signor De La Chauvinière, comandante dell'Avviso francese „ Renard „, il Rev. P. Bonelli, superiore della Missione dei Lazzaristi.

Da *Liverpool*. Indirizzo della Colonia italiana, i Viceconsoli di Cardiff e di Newcastle, il Console generale di Spagna e quello degli Stati-Uniti.

Da *Glasgow* la Colonia italiana.

Da *Gibilterra* la Colonia italiana, le notabilità locali, il Console di Germania, di Portogallo, di Austria-Ungheria, del Belgio, di Turchia, il redattore del Giornale Ufficiale *Gibraltar Chronich*, il Governatore della città.

Da *Barcellona* la Colonia italiana, il Governatore della città, il Console generale di Austria-Ungheria, il Console generale di Portogallo, il Barone di Solernon, il Console generale di Grecia, il Presidente della Deputazione provinciale, i Consoli di Guatimala e del Belgio, il signor Alcade di Barcellona, e tutto in generale il Corpo consolare. I Regi Agenti in Tarragona ed in Lerida, l'operaio catalano Eusebio Battle memore dei benefici ricevuti da Casa Savoia, la Società italiana di Beneficenza.

In occasione dell'attentato alla vita di S. M. il Re espressero sentimenti di felicitazione per lo scampato pericolo, e di devozione alle LL. MM. sia *direttamente* che per mezzo delle LL. EE. il Ministro della R. Casa, ed il Primo Aiutante di Campo del Re:

Sindaco, Giunta municipale, Cittadinanza, Società mutuo soccorso operai, Regia Scuola tecnica, Ufficio del Genio ci-

vile, Rettore Convitto Nazionale e Camera di Commercio di Alessandria — Società operaia di Castelceriolo — Società "Buone Opere di Beneficenza" di Casale Monferrato — Sindaco di Pecetto — Società Agricola di San Salvatore — Sindaco di Pontecurone — Marchese di Bernezzo di Castello di Casasco — Sindaci di Cortanze e San Salvatore — Giunte municipali di Valenza, Vignale, Castelnuovo Bormida — Tribunale e Regia Procura di Casale — Commissione Ampelografica di Asti — Giunta municipale di Coniolo — Associazione liberale progressista di Casale — Consorzio stradale Cremera di Asti — Società operaia mutuo soccorso di Novi Ligure — Sindaci di Silvano d'Orba e Montechiaro — Società operaia di San Salvatore — Sindaci di Moncalvo, Serravalle Scrivia, Cassano Spinola, Felizzano, e Arquata — Sindaci riuniti del mandamento di S. Damiano d'Asti — Sindaci di Mongardino, Cassine e Vigliano d'Asti — Presidente Accademia di Novi Ligure — Società operaia di Castello d'Annone — Impiegati amministrativi e finanziari di Tortona — Società Artisti operai di Valenza — Municipio e Società operaia di Ozzano Monferrato — Sindaci di Tagliolo Pinelli e Cellamonte — Corpo filarmonico di Serravalle Scrivia — Circolo Commerciale di Valenza — Tribunale Commerciale di Novi Ligure — Comitato Elettorale di Casale — Deputato, Sindaco e Giunta di Sale Tortonese — Giunta municipale di Viguzzolo — Società operaia di Pontecurone — Collegio Geometri di Casale — Sindaco di Asti — Ufficiali Cavalleria Foggia in Asti — Società degli operai di Tortona.

Sindaci di Mogliano Veneto, Farra Soligo, Altivole Treviso e Oderzo — Signor Albrizzo di Crespano — Sindaco di Riese — Sig. Ugo Saccagnella di Treviso — Sindaci di Fontanella Bosso, Cison Valmarina, Revine Lago, Cimadolino e Mansuè — Giunta municipale di Spresiano — Società operaie di Conegliano — Giunte municipali di S. Michele del Quarto e Treviso — Sindaco di Mogliano Veneto — Studenti Scuola enologica di Conegliano — Presidenza Società mutuo soccorso di Follina — Comitato Veterinario Regionale Veneto di Conegliano.

Società operai di Meina — Giunta municipale di Romagnano Sesia — Giunta municipale e Sindaco di Varallo — Sindaci di Oleggio, Coggiola e Gozzano — Società operaie di Varallo, Arona e Romagnano — Sindaco di Brisino — Società operai maschile e femminile di Chiavazza Biellese — Sindaco e Società operai di Trecate — Società filarmonica e Cittadinanza di Varallo — Municipio, Società operai di Brusnengo — Ministro evangelici di Domodossola — Sindaci di Meina e Intra — Municipio di Gattinara — Sindaco di Albano Vercellese — Comune di Crusinallo — Sindaci di Domodossola e Stresa — Personale Direzione provinciale Poste di Novara — Società operai di Casale Corte Cerro — Presidente e soci Club "Unione" di Novara — Impiegati ufficio metrico e saggio metalli di Novara — Sindaci di Cannobio e Crova — Coscritti leva 1858 di Chiavazza Pavignano Biellese — Sindaco e Società operai di Intra — Società operai di Vercelli — Società Reduci patrie battaglie e Circolo commerciale di Novara — Sindaci di Magognino e Cerano — Popolo di Santino — Sindaci di Piedimulera, Romagnano Sesia e Nonio — Sindaco di Santhià — Società operai di Armeno ed Uniti — Sindaco di Casanova Elvo — Scuola normale elementare, Gioventù Vercellese, Associazione irrigazione e Università israelitica di Vercelli — Telegrafisti di Stresa, Baveno, Gravellona, Omegna e Piedimulera — Sindaco e Pretore di Borgo Masino — Consorzio di Gravellona Lomellina.

Sindaco, Società operaia, Società Fratellanza militare, Società filodrammatiche Goldoni e Perseveranti, Società fabbri-ferrai, Società teatrale e filarmonica di Arezzo — Comune di Castiglione Fiorentino — Professore Nahmias di Firenze.

Giunta municipale e Sindaco di Brosolo — Prof. Vincenzo Papa del R. Liceo *Cavour* in Torino — Cav. Tamagnone Sindaco di Riva presso Chieri, a nome della popolazione.

Direzione delle Poste, Società operaia di Cagliari — Giunta municipale di Villacidro — Procuratore generale e Pubblico Ministero di Cagliari — Sindaci di Sorgono e Nuraminis — Impiegati Poste di Iglesias — Sindaco di Cabras — Reggenti Ufficio Poste e Insegnante superiore di Gonnosfanadiga — Corpo insegnante Scuole elementari di S. Antioco.

Deputazione provinciale, Impiegati Deputazione provinciale, Sindaco e Giunta municipale, Camera di Commercio, Consiglio di Disciplina e Procuratori legali, Preside, Direttore e Professori R. Liceo Ginnasio, Club dei Nobili, Giunta vigilanza Corpo insegnanti Istituto tecnico, Capi Istituti, Professori ed Alunni, Comizio Agrario, Casino Empedocle, Congregazione di Carità, Direttore, Professori ed Alunni R. Scuola tecnica di Girgenti — Giunta municipale di Cammarata — Municipio di Realmonte — Commissione Imposte dirette Mandamento di Girgenti — Municipio e Cittadinanza, Associazione Beneficenza e Società di Beneficenza operai di Sciacca.

Sindaco di S. Teresa Gallura — Sottoprefetto per impiegati civili di Nuoro — Direttore Banca Nazionale di Sassari — Sindaci di Sennori, Maddalena e Cossoine.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 4577 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 2 settembre 1877, colla quale il Consiglio provinciale di Siracusa adottò di classificare fra le strade provinciali il tronco stradale, che dal Colle Girgentano, sulla provinciale di Noto al Dorillo, per Ragusa Inferiore e Ragusa Superiore, si allaccia alla provinciale medesima;

Veduto il R. decreto 26 maggio 1870, riguardante la classificazione delle strade provinciali della provincia di Siracusa;

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, allegato *F*;

Considerando che nel tronco stradale in parola concorrono gli estremi previsti dall'art. 13 (*D*) della legge sopracitata, e che contro la preindicata deliberazione non vennero sollevate opposizioni;

Udito l'avviso del Consiglio Superiore dei lavori pubblici;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Articolo unico. È aggiunto all'elenco delle strade provinciali della provincia di Siracusa il tronco stradale, che dal Colle Girgentano, sulla provinciale da Noto al Dorillo, per Ragusa Inferiore e Ragusa Superiore, si allaccia alla provinciale medesima.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Monza, addì 29 ottobre 1878.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

***Il Num. 4588** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti i Regi decreti 3 novembre 1872, nn. 1124 e 1125 (Serie 2ª), sull'ordinamento del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;
Veduto l'altro decreto 9 gennaio 1876, n. 2906 (Serie 2ª), contenente alcune modificazioni all'ordinamento suddetto;
Considerando che la esperienza fatta ha dimostrato la necessità di alcune modificazioni intorno alle norme stabilite per gli esami di promozione al grado di segretario nella 1ª categoria, alle quali potrà essere provveduto definitivamente nella revisione dell'attuale organico;
Ritenuto intanto esser necessario nell'interesse del servizio rimpiazzare i posti, che sono vacanti nel grado di segretario di 2ª classe;
Ritenuto inoltre essere giusto di prendere in considerazione i reclami presentati dagli ufficiali addetti alla 2ª categoria (Ragioneria), i quali lamentano di non poter progredire nella carriera per lo scarso numero dei posti di cui quella categoria si compone;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;
Sentito il Consiglio dei Ministri,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Agli esami di promozione al grado di segretario possono concorrere solamente i vicesegretari di 1ª classe, tanto quelli della 1ª categoria, quanto quelli della 2ª. Coloro che fossero stati promossi a questa classe, nei termini dell'articolo 3 del Regio decreto 3 novembre 1872, 1124 (Serie 2ª), non potranno essere ammessi agli esami, salvo che prima della scadenza del termine per la presentazione della domanda di ammissione agli esami stessi, per sopravvenute vacanze nella 1ª classe dei vicesegretari, fossero entrati a far parte del ruolo organico.

Art. 2. Per ottenere la idoneità pel posto di segretario è necessario riportare i *sette decimi* dei voti, di cui dispongono i componenti della Commissione esaminatrice.

Art. 3. I posti vacanti nel grado di segretario di 2ª classe saranno dati a coloro che riporteranno maggior numero di voti. Gli altri concorrenti dichiarati idonei saranno, per questa volta, nominati nei posti che si renderanno vacanti successivamente, a seconda del merito dimostrato nell'esame stesso.

Art. 4. Qualora nello esperimento i concorrenti, che riporteranno l'idoneità, non bastassero a rimpiazzare i posti vacanti, sarà pubblicato un altro esame nel quale potranno essere ammessi anche i vicesegretari di 2ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Firenze, addì 8 novembre 1878.

UMBERTO.

R. CONFORTI.

***Il N. MMXXI** (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,
Vista la deliberazione 6 agosto 1878, modificante l'altra del 16 febbraio 1877, con la quale il Consiglio comunale di Poppi (Arezzo) chiede la riforma del Pio legato *Amerighi* per posti di studio, nel senso di potere, in difetto di concorrenti agli studi universitari, procedere anno per anno al conferimento del legato stesso a favore di giovani di quel comune, che vogliano dedicarsi agli studi liceali, ginnasiali e tecnici ed a quelli che si fanno nelle Accademie di belle arti;
Vista la deliberazione della Deputazione provinciale del 10 aprile 1877;
Vista la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;
Visto il favorevole avviso del Consiglio di Stato, emesso in adunanza del 2 ottobre andante,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Articolo unico. È autorizzata la riforma del Pio legato *Amerighi* per posti di studio in favore di giovani del comune di Poppi (Arezzo) nel senso dell'accennata deliberazione 6 agosto scorso di quella Rappresentanza comunale.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Monza, addì 28 ottobre 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 26 settembre, 5 e 28 ottobre 1878, fatte le nomine e disposizioni seguenti*:

Pellegrini Astorre, professore titolare di lettere latine e greche nel R. Liceo di Bergamo, trasferito a quello di Massa;
Epifani Nicola, id. id. in una delle due classi superiori nel Ginnasio di Catanzaro, id. id. id. di Lecce;

Fontana Tommaso, prof. regg. id. id. id. id. di Lecce, promosso titolare di 3ª classe e trasferito a quello di Catanzaro;

Biglino Filippo, prof. tit. di storia naturale nel R. Liceo di Ivrea, promosso dalla 3ª alla 2ª classe e destinato allo stesso ufficio nel Liceo di Bologna;

Pizzuto Pasquale, prof. in aspettativa, venne richiamato in servizio ed è destinato ad una delle due classi superiori del Ginnasio « Vittorio Emanuele » di Palermo, col grado di titolare;

Gneme Giacinto, prof. tit. di lettere italiane, storia e geografia nelle classi 2ª e 3ª della Scuola tecnica di Perugia, trasferito a quella di Velletri;

Montalenti Giacomo, id. id. id. id. id. id. id. di Velletri, id. id. id. di Perugia;

Zenoni Vincenzo, scrittore nell'Accademia di belle arti di Venezia, venne, sulla sua domanda e per ragione di età e di anzianità di servizio, collocato a riposo;

Ziccardi Francesco Antonio, direttore e professore di lettere italiane nella Scuola normale di Messina, venne, in seguito a sua domanda per motivi di salute collocato in aspettativa;

Gabaglio dott. Francesco Salvatore, direttore e professore di lettere italiane nella Scuola normale di Cosenza, tramutato a quella di Messina;

Cappelletti Licurgo venne restituito in attività di servizio e nominato professore di lettere italiane nella Scuola normale di Cosenza;

Tabani Ugo, professore di aritmetica, geometria e scienze naturali nella Scuola normale di Girgenti, tramutato a quella di Messina;

Magno Giuseppe, id. id. id. id. id. id. di Messina, id. id. di Girgenti;

Generali cav. Giovanni, prof. ord. di patologia generale e anatomia patologica e direttore del gabinetto nella R. Scuola di medicina veterinaria di Milano, trasferito collo stesso grado a quella di Modena per l'insegnamento dell'anatomia patologica e con la direzione del gabinetto anatomico patologico. — Il predetto professore è pur nominato direttore della Scuola di medicina veterinaria della Regia Università di Modena;

Lusignoli Giovanni, distributore di 1ª classe nella Biblioteca governativa di Parma, venne, sulla sua domanda per ragioni di età e di anzianità di servizio, collocato a riposo;

Gori Pietro, alunno per i posti di assistente nella Biblioteca Nazionale di Firenze, nominato assistente di 4ª classe nella Biblioteca governativa di Cremona;

Delponte cav. Giambattista, professore ordinario di botanica e direttore dell'Orto botanico della R. Università di Torino, venne, in seguito a sua domanda per avanzata età e malferma salute, collocato a riposo;

Camuri cav. Antonio, id. id. di geometria p[r]ojettiva e descrittiva con disegno nella R. Università di Modena, id. id. id. id., id. id. id.;

Caimi Carlo, professore titolare di una delle due classi superiori nel R. Ginnasio *Beccaria* di Milano, id. id. id , id. id.;

Girilli dott. Ruggero, id. id. di matematica nel Liceo di Reggio-Calabria, venne, in seguito a sua domanda per motivi di famiglia, collocato in aspettativa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Volendosi provvedere ad un posto di alunno assistente e ad un posto di alunno distributore nella Biblioteca Nazionale di Napoli, si invitano coloro che intendono aspirare ad uno dei suddetti posti a presentare al signor prefetto della Biblioteca suddetta le loro domande su carta bollata da una lira, coi documenti richiesti dagli articoli 60 e 61 del regolamento per le Biblioteche, approvato con R. decreto 20 gennaio 1876, n. 2974, entro quaranta giorni dalla data del presente avviso. I concorrenti dovranno pure dichiarare di essere disposti a servire gratuitamente per tutto il tempo in cui durerà l'alunnato. Gli esami orali verseranno sopra le materie indicate dall'articolo 62 del regolamento sopracitato.

Roma, 6 dicembre 1878.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. Rezasco.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di scienza delle finanze, vacante nella R. Università di Pavia.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di scienza delle finanze, vacante nella R. Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di febbraio 1879.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 6 dicembre 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di scienza dell'amministrazione, vacante nella R. Università di Pavia.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di scienza dell'amministrazione, vacante nella R. Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 8 del mese di febbraio 1879.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 5 dicembre 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Per concorrere al premio di lire 3000 istituito con R. decreto del 14 febbraio 1877, n. 3684, a favore dell'autore del più completo e migliore studio sulla natura fisica e sulla biologia delle piante appartenenti al genere *Citrus* ed agli affini, furono trasmesse in tempo utile al Ministero due Memorie:

Una distinta col motto:

« All'ardua impresa fûr pungenti sproni
» D'arte, di gloria amor, di premio speme;
» Se merto v'è, giustizia lo coroni. »

L'altra sottoscritta dall'autore.

La Commissione giudicatrice, in adunanza tenuta il 6 novembre 1878, dichiarò ambedue le Memorie non meritevoli di premio, per non avere adempiuto ad alcuno dei requisiti voluti dal programma di concorso.

La Memoria sottoscritta sarà restituita all'autore.

La Memoria distinta col motto sarà parimente restituita quando l'autore, comprovando la propria identità, nè faccia richiesta.

Roma, lì 9 dicembre 1878.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. MIRAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 372655 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 26145 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 105, al nome di *Arrico-Crasta* Ignazio di Salvatore, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore di *Arrigo* Ignazio di Salvatore, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 11 dicembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè n. 653513 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 20, al nome di *Lubrana* Marianna e Teresa fu Raffaele, minori, sotto la tutela di Sapio Pasquale fu Andrea, domiciliate in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Labruna* Marianna e Teresa fu Raffaele, minori, ecc. ecc., vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 11 dicembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 651878 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 80, al nome di *Pico* Vincenzo e Raffaele fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della loro madre Angela Ferretti fu Michele, moglie in seconde nozze di Cicciotti Giuseppe; numero 651879 d'iscrizione sui detti registri al nome di *Pico* Vincenzo e Raffaele fu Giovanni, minori, ecc., come sopra, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Vico* Vincenzo e Raffaele fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della loro madre Angela Ferretti fu Michele, ecc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, lì 11 dicembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita ed annualità seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 216073 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 33133 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 135, n. 8149 (Napoli), di lira 1, al nome di Petrucci Ninfa, *Antonietta* e Mariantonia fu Luigi, minori, sotto l'amministrazione della madre Brigida Rabuano, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Petrucci Ninfa, *Mariangela* e Mariantonia fu Luigi, minori (come sopra), vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, lì 16 novembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite lì* 7 *dicembre* 1878, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	75	15	76	8	53
NAPOLI	69	43	22	4	28
FIRENZE	23	41	42	72	61
TORINO	89	46	6	48	47
BARI	51	31	27	34	87
MILANO	78	73	53	27	35
VENEZIA	11	27	75	17	61
PALERMO	37	43	21	58	69

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si fa noto per tutti gli effetti di ragione che quest'Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la relativa fede smarrita che lo rappresentava.

Deposito di lire cinquemilatrecentosettantacinque fatto dalli Angelini cav. Pietro e Ricci cav. Miniato, esecutori testamentari ed amministratori della eredità della bo: me: Violante Camporesi

vedova Giustiniani, come risulta dalla relativa fede di deposito, stata emessa dalla cessata Direzione Generale del Sagro Monte di Pietà di Roma.

Firenze, 7 dicembre 1878.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene l'*Elenco generale delle medaglie, menzioni onorevoli e diplomi d'onore conferiti agli Espositori italiani nella Esposizione universale di Parigi del* 1878.

ERRATA-CORRIGE

Nella Statistica degli esercenti l'arte salutare pubblicata nel Supplemento alla *Gazzetta Ufficiale* del 27 novembre 1878, N° 279, sono da correggere alcune cifre, come appresso:

	Colonna	*Invece di*	*Leggasi*
Provincia di Ancona — Altri comuni del circondario	2	223,316	223,016
» Cagliari — Totale della provincia	12	5,25	6,02
» Campobasso — Altri comuni del circondario	2	115,210	116,210
» Cosenza — Altri comuni del circondario	2	152,383	162,383
» Grosseto — Altri comuni del circondario	2	101,485	103,487
» Lecco — Totale della provincia	12	12,81	7,38
» Messina — Altri comuni del circondario	2	95,929	91,029

In conseguenza di questi errori e di uno spostamento di cifre avvenuto, sono pure da correggere i totali delle regioni di Lombardia e Toscana e i totali generali del Regno, come segue:

CIRCONDARI O DISTRETTI PROVINCIE	POPOLAZIONE calcolata al 31 dicembre 1877	Medici	Medici-chirurghi	Chirurghi	Dentisti	Flebotomi e Salassatori	Ostetriche e Levatrici	Veterinari	Farmacisti	TOTALE GENERALE	Numero dei Medici e dei Chirurghi (col. 3-4) per 10,000 abitanti
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Lombardia	3622986	67	1968	82	18	47	2105	315	1225	5827	5. 62
Comuni capiluoghi di provincia	443145	22	586	47	13	»	381	58	282	1389	
Altri comuni del compartimento	3179841	45	1382	35	5	47	724	257	943	4438	
Toscana	2209494	204	968	71	57	2	773	306	722	3103	5. 30
Comuni capiluoghi di provincia	472516	72	324	32	32	2	272	46	234	1014	
Altri comuni del compartimento	1736978	132	644	39	25	»	501	260	488	2089	
Regno	28010695	4070	12654	1320	235	2809	8401	2831	11873	44193	5. 97
Comuni capiluoghi di provincia	4114635	1052	3268	399	143	278	2159	434	2113	9846	
Altri comuni del Regno	23896060	3018	9386	921	92	2531	6242	2397	9760	34347	

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* pubblica il testo della lettera inviata dall'Emiro dell'Afghanistan al vicerè delle Indie, lord Lytton, come risposta all'*ultimatum*. La lettera reca la data del 19 novembre ed è così concepita:

" Sappia l'E. V. che ho ricevuto e letto fino alla fine l'amichevole messaggio che ella mi ha spedito in risposta alla lettera da me inviatale per mezzo di Nawab Gholam Hussein Khan.

" Riguardo alle espressioni adoperate dall'E. V. al principio della sua lettera, in cui si riferiva l'amichevole carattere della missione e la benevolenza del governo inglese, lascierò a V. E., la cui saviezza e giustizia sono universalmente ri-

conosciute, il decidere se si può avere fiducia soltanto nelle parole. Se d'altra parte la benevolenza si compone di parole e di fatti, essa non venne espressa nè coi vari desiderii manifestati, nè colle proposte fatte dai funzionari inglesi, negli ultimi anni, ai funzionari di questo legittimo governo; proposte che, pel loro carattere, era impossibile adempiere.

" Una di queste proposte si riferiva al mio indegno figlio, l'ostinato e sciagurato Mahomed Yakoob Khan, ed era contenuta in una lettera scritta da funzionari inglesi all'agente inglese allora residente a Cabul. Era scritto in quella lettera che, se " il detto Yakoob Khan fosse rilasciato in libertà, la " nostra amicizia col governo dell'Afghanistan sarebbe ce- " mentata fermamente, ma che, altrimenti, non lo sarebbe. "

" V'erano pure parecchi altri motivi di lagnanza di questo genere, che non sono certo una prova di benevolenza, ma che all'opposto erano tali da accrescere l'avversione e le apprensioni che già si nutrivano dai sudditi di questo legittimo governo.

" Quanto al mio rifiuto di ricevere la missione inglese, V. E. ha dichiarato che sembrerebbe dalla mia condotta che io fossi ispirato da sentimenti di ostilità diretta verso il governo inglese. Assicuro l'E. V., che, al contrario, i funzionari di questo legittimo governo nel rifiutare di ricevere la missione, non subivano l'influenza di sentimenti ostili verso il governo inglese, nè intendevano infliggere un insulto od un affronto; ma temevano che l'indipendenza di questo governo potesse essere lesa dall'arrivo della missione e che l'amicizia che da tanti anni esisteva fra i due governi potesse essere distrutta.

" Un passo della lettera di V. E. conferma le relazioni fatte al governo. I sentimenti di apprensione che sorgevano nell'animo delle popolazioni dell'Afghanistan al semplice annunzio dell'intenzione del governo inglese d'inviare una missione a Cabul, prima che la missione stessa fosse effettivamente partita od arrivata a Peshawur, furono poi pienamente giustificati dalla dichiarazione contenuta nella lettera di V. E., cioè che io era tenuto responsabile di qualunque offesa che potesse essere fatta alle tribù che servivano di guida alla missione, e che sarei obbligato d'indennizzare tutte le perdite che esse potevano soffrire, e che se mai fossero inflitti maltrattamenti a quelle tribù nel mio regno, il governo inglese adotterebbe tosto dei provvedimenti per proteggerle.

" Se quelle apprensioni fossero risultate infondate e se lo scopo della missione fosse stato realmente amichevole, se non si fosse usata la forza o minaccie di violenza, la missione, naturalmente, avrebbe ricevuto libero passo, come è antica e frequente consuetudine fra Stati alleati.

" Espongo sinceramente i miei sentimenti allorchè dichiaro che il mio governo ha mantenuto e manterrà sempre l'amicizia che esisteva fra i due Stati, e non nutre alcun sentimento di ostilità e di opposizione verso il governo inglese.

" Spetta pure però ai funzionari del governo inglese che, oltre al rispetto ed alla considerazione per la grandezza e la preminenza del loro governo, essi non infliggano alcuna offesa ai loro vicini bene intenzionati, ovvero non suscitino gravi torbidi ai loro sinceri amici; ma, al contrario, essi devono cercare di mantenere i sentimenti amichevoli che sinora hanno esistito verso questo legittimo governo, affinchè le relazioni fra i due governi rimangano cordiali; e, se in conformità alle consuetudini del governo inglese questo desidera d'inviare una missione assolutamente amichevole e temporanea in questo paese, con una piccola scorta, che non superi i 20 o 30 uomini, simile a quella della missione russa, questo servo di Dio non vi si opporrà. "

Il *Daily News* ha da Lahore un dispaccio nel quale è detto che la lettera dell'Emiro giunse il 30 corrente a Dakka, dove trovavasi la colonna del generale Browne.

A prima giunta il latore della lettera, avendo risaputa a Jellalabad la notizia della presa di Ali-Musdijd e pensando che questo avvenimento potesse aver mutate le idee dell'Emiro, era ritornato a Cabul.

Ma Sheere-Alì gli ordinò di ripartire immediatamente, e la lettera, consegnata a Dakka il 30 novembre, non potè venire dissuggellata che il 3 dicembre, cioè quando il maggiore Cavagnari, che trovavasi assente, ed al quale la lettera era diretta personalmente, fu ritornato a Dakka.

La lettera dell'Emiro venne immediatamente mandata a Lahore dove fu ricevuta il 4 dicembre e di là telegrafata subitamente a Londra.

D'onde il *Daily News* conchiude che il governo aveva certamente avuta cognizione di questa lettera prima che il discorso del trono fosse pronunziato.

Lo *Standard* dal canto suo pubblica un telegramma nel quale si annunzia che la lettera dell'Emiro viene considerata come un sotterfugio destinato a guadagnar tempo ed a contenere l'azione delle truppe inglesi e ad eccitare la simpatia di altri paesi.

Tutti i giornali mattutini di Londra del 9 corrente commentano questa risposta dell'Emiro e la considerano come poco soddisfacente, consigliando tutti d'accordo che si spingano avanti le operazioni militari.

Il linguaggio del *Times* è particolarmente severo. " La sottomissione dell'Emiro, esso dice, deve essere compiuta ed accompagnata da garanzie fisse per il governo inglese. E queste garanzie avranno da essere tanto più considerevoli di quanto la resistenza sarà stata più accanita. "

Secondo un dispaccio da Lahore al *Times*, il generale Biddulph, che comanda la colonna partita da Quettah, con Candahar per obiettivo, avrebbe telegrafato che la strada che conduce a quest'ultima città è assolutamente sgombra da nemici.

Da Thull annunziano al *Daily Telegraph* che il generale Roberts ha prese le sue disposizioni per fortificare il passo di Peiwar e per metterlo in istato di difesa. Una parte delle truppe verrà alloggiata in baracche appositamente costruite.

Quanto al generale Browne egli avrebbe avuto ordine di avanzarsi fino a Jellalabad.

Lo stesso telegramma menziona la voce secondo cui l'emiro Sheere-Alì sarebbe fuggito da Cabul, avrebbe traversata la catena dell'Indou-Kouch a Kala-Kharzar e raggiunto Bamian, dirigendosi verso il Turkestan.

La Commissione europea per l'organizzazione della Romelia orientale ha ricevuto, come fu annunziato a suo tempo,

una petizione firmata da migliaia di bulgari, colla quale si chiedeva che alla Bulgaria fossero conservati i confini assegnatile col trattato di Santo Stefano. Ora abbiamo sott'occhi il testo della risposta che la Commissione ha dato a quella petizione per mezzo del suo presidente temporaneo, il signor Kallay, commissario austro-ungarico.

I commissari, è detto in sostanza nel documento che porta la data del 13 novembre, non essendo che i mandatari dei governi che hanno firmato il trattato di Berlino, non possono assolutamente prendere in esame delle richieste contrarie a quel trattato.

Essi hanno creduto però di dover dare ai soscrittori della petizione degli schiarimenti che stimano necessari, facendo saper loro che chiunque rifiutasse di sottomettersi al trattato si esporrebbe ad un pericolo grave, che non vi ha alcuna ragione di temere per l'autonomia della Romelia, essendo cosa decisa, e che questa provincia potesse ridivenire un semplice *vilajet*, che nessuna truppa regolare turca potrà tenere guarnigione sul suo territorio, salvo ai confini in base allo stesso trattato di Berlino.

Il programma della Commissione è quello di soddisfare le legittime aspirazioni e di tutelare gli interessi delle popolazioni. Quello da cui devono guardarsi le popolazioni si è di credere alla continuazione del regime attuale, di cui i russi stessi riconoscono il carattere provvisorio e che deve cedere il posto ad un complesso di istituzioni nettamente definite ed efficacemente garantite.

La *Kölnische Zeitung* constata che dal giorno della promulgazione della legge contro i socialisti fino al 2 dicembre, il governo tedesco ha proibito, in virtù di questa legge, 153 associazioni, 40 pubblicazioni periodiche e 135 pubblicazioni non periodiche. Fra i paesi dell'impero in cui non avvennero proibizioni vi è l'Alsazia-Lorena. Il numero dei reclami presentati alla Commissione competente dalle persone colpite dalla proibizione ascende finora a 66.

Ad un'interpellanza mossa dal signor Virchow al ministro dell'interno nella seduta del 9 dicembre della Camera dei deputati di Prussia, relativamente ai provvedimenti di sicurezza presi nella città di Berlino, rispose il conte Eulenburg che i recenti avvenimenti hanno addimostrato che si ebbe in mira la morte di tutti i sovrani europei. A Berlino, disse il ministro, i nichilisti si sono collegati coi socialisti democratici; l'imminente arrivo dell'imperatore rendeva necessari dei maggiori provvedimenti di sicurezza; bisogna chiudere la scuola del delitto; questo era indispensabile, e l'unico mezzo per raggiungere questo scopo era quello di espellere gli agitatori. Il ministro terminò esprimendo la sua vivissima compiacenza per l'edificante ricevimento fatto all'imperatore a Berlino.

Il signor Virchow ammette che la situazione del ministro di fronte all'imminente arrivo dell'imperatore era molto difficile; dice che egli stesso forse avrebbe applicata la legge nella stessa guisa, ma domanda poi se la città di Berlino merita questa diffidenza e se furono colpiti i veri agitatori. Il signor Virchow conchiuse dicendo che la colpa dello sviluppo della democrazia socialista va attribuita agli antecessori dell'attuale ministro dell'interno.

Il Consiglio federale della Svizzera ha ricevuto, in epoche diverse, dai governi dei Cantoni d'Uri, Schwytz, Unterwalden, Appenzell, Friburgo, Ticino e Vallese dei reclami a proposito della situazione fatta alla Chiesa cattolica romana in altri Cantoni, e delle dimande d'intervento presso quei Cantoni affine d'ottenere che si ponga fine a questa situazione, ristabilendo i vincoli antichi colla Sede pontificia. A questi reclami tennero dietro moltissime petizioni dei Cantoni cattolici dirette allo stesso scopo.

La risposta data ai governi di questi Cantoni dal Consiglio federale contiene i passi seguenti:

" Fatta astrazione dal tenore delle vostre domande, la posizione che ci è assegnata dalla Costituzione federale è tale, che un intervento nel senso che ci indicate non ci pare ammissibile.

" I Cantoni hanno la competenza costituzionale di sistemare a loro talento i rapporti esterni fra lo Stato e le varie Chiese e Comunità religiose esistenti nel loro territorio, e la Confederazione è chiamata solo a vegliare affinchè la libertà di credenza e di coscienza e il libero esercizio dei culti siano garantiti a tutti i cittadini nei limiti compatibili coll'ordine pubblico e il buon costume.

" Quanto alla rappresentanza diplomatica della Sede pontificia, ci crediamo obbligati a far osservare che non siamo punto disposti, per ciò che riguarda questa quistione che incombe esclusivamente alle autorità federali, a contribuire ad una modificazione dello stato di cose attualmente esistente, ma che i Cantoni non sono per questo meno liberi, in certi casi, di reclamare il nostro intervento per le relazioni che potessero avere colla Sede pontificia. „

Malgrado le notizie favorevoli giunte in questi ultimi tempi da Atkin, la pacificazione della colonia olandese non è ancora un fatto interamente compiuto.

Secondo un dispaccio telegrafico che il governatore generale ha inviato all'Aja, le forti pioggie impediscono momentaneamente ogni comunicazione coll'interno, di guisa che non si possono continuare le trattative per la sottomissione dei capi delle tribù insorte.

Il governatore annunzia tuttavia che alcuni inviati di Toekoe Nanta son giunti a Kotta Radjia, quartiere generale olandese. Un altro capo, Toekoe Aris, promise di recarsi nella detta località. I capi e le tribù che fecero la loro sottomissione ricevettero facoltà di ritornarsene ai loro focolari. Il radjia di Malaboe che si era ritirato nell'interno, fino dal giugno dell'anno passato, è tornato a Malaboe col suo secondogenito.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Ascoli Piceno, 11. — Il Consiglio provinciale di Ascoli, convocato straordinariamente, apriva oggi la seduta al grido di: « Viva il Re » e adottava ad unanimità un indirizzo di omaggio e di felicitazione a Sua Maestà per lo scampato pericolo.

Londra, 11. — Il *Daily News* ha da Vienna:

In un banchetto offerto a Belgrado in onore del ministro della pubblica istruzione, il generale Tschernajeff ed altri agitatori panslavisti avrebbero pronunziato dei discorsi chiedendo l'annes-

sione della Bosnia alla Serbia. Il governo austriaco ha l'intenzione di espellere parecchi agitatori panslavisti.

Bucarest, 10. — (*Dispaccio ufficiale*). — Il presidente del Consiglio lesse ieri al Senato e alla Camera il programma del nuovo gabinetto. Ecco i principali passi di questo programma, i quali si riferiscono alla politica estera:

« Il gabinetto cercherà di conservare le migliori relazioni con tutte le potenze. Esso curerà con diligenza l'esecuzione leale del trattato di Berlino per ciò che riguarda la Rumania, e domanderà, secondo la via indicata dalla Costituzione, la convocazione più pronta che sia possibile delle Camere di revisione, che dovranno modificare l'articolo settimo della legge fondamentale del paese.

« Nello stesso tempo il gabinetto porrà una cura particolare per ottenere che la Rumania, entrando nella situazione che le fu assicurata dall'atto a cui è dovuto il ristabilimento della pace in Oriente, veda confermata completamente la sua posizione di Stato indipendente.

« Il modo con cui il ministero è composto è una garanzia che la libertà delle elezioni sarà assicurata a tutti i cittadini. »

L'articolo 7° della Costituzione, accennato dal presidente del Consiglio, esige che solo gli stranieri di rito cristiano possano domandare la naturalizzazione rumana.

Costantinopoli, 11. — Mahmud Damat pascià fu esiliato per ordine del Sultano.

Mahmud sarebbe designato al posto di governatore di Tripoli (Africa).

Praga, 11. — Ieri il principe imperiale, tirando con un fucile a percussione, si ferì leggiermente alla mano sinistra. Il dolore non è grande. Lo stato del principe è in generale soddisfacente, ma richiede molti riguardi.

Praga, 11. — Il principe ereditario passò una notte buona. La febbre è cessata. La ferita è leggera.

Berlino, 11. — *Camera dei deputati*. — Discutesi la proposta di Windhorst, tendente a modificare la legge che sopprime gli ordini religiosi.

Il ministro dei culti combatte energicamente questa proposta; dice che il centro non desidera la pace; che il Papa attuale è amico della pace e che il governo è pronto a conchiuderla sulla base della lettera scritta dal principe ereditario al Papa, ma, benchè il desiderio della pace esista da ambe le parti, le trattative progrediscono lentamente. Il ministro soggiunge che la proposta di non applicare le leggi è ineseguibile; che proposte accettabili, le quali dieno serie garanzie riguardo alle modificazioni delle leggi di maggio, non furono ancora fatte, ed il governo non abbandonerà inutilmente una posizione acquistata con tante difficoltà.

Windhorst, in nome del centro, dichiara che i cattolici della Germania si sottoporranno completamente all'eventuale accomodamento fra il Papa e la Germania, anche se le concessioni fatte allo Stato fossero troppo grandi.

Il ministro dei culti dice che il governo non pensa a conchiudere un concordato.

Infine è approvato l'ordine puro e semplice sulla proposta di Windhorst.

Votarono in favore di questa proposta i deputati del centro e i conservatori.

Berlino, 11. — Il conte Karolyi, ambasciatore d'Austria-Ungheria, consegnò all'imperatore le sue lettere di richiamo.

Costantinopoli, 11. — Mahmud Damat pascià fu esiliato perchè si era posto alla testa di una cospirazione, la quale tendeva ad annientare le nuove riforme. Parecchi alti impiegati furono posti in carcere.

Parigi, 11. — Assicurasi che la Convenzione tra la Francia e l'Italia relativa alla pesca del corallo sulle coste dell'Algeria sia stata prorogata di un anno.

Lisbona, 11. — I giornali smentiscono le voci che esista una agitazione socialista nel Portogallo.

Madrid, 11. — Il governo spagnuolo non ha proposto nè all'Italia, nè alla Germania di prendere misure collettive contro i rivoluzionari cosmopoliti.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

PREMIO STRAORDINARIO EDOARDO KRAMER

Tema per l'anno 1879, *pubblicato il* 28 *agosto* 1878.

La nobile signora Teresa Kramer Berra, desiderando onorare la memoria di suo figlio Edoardo nel doloroso anniversario della di lui morte, avvenuta il 28 agosto 1869, aveva messo già sino dallo scorso anno a disposizione di questo R. Istituto la somma di lire 3000, da conferirsi in premio a quell'ingegnere lombardo che avesse data la migliore soluzione di un quesito d'ingegneria. Non essendosi tale premio conferito, la donatrice rinnovò il concorso, pel quale fu fissato il tema seguente:

« Fare un'accurata statistica della forza motrice, tanto idraulica che a vapore, impiegata a servizio della grande e della piccola industria nella città e nel circondario esterno di Milano, indicando la natura e l'importanza delle fabbricazioni alle quali è applicata. Additare quindi in qual modo, con quale indirizzo e per quali provvedimenti le industrie cittadine possano più ampiamente svilupparsi, avuto riguardo alle opportunità presentate dalle condizioni locali. »

Il premio è di lire 3000.

Può concorrere ogni ingegnere lombardo, esclusi i membri effettivi di questo Istituto, con Memorie manoscritte e inedite. Queste dovranno essere trasmesse, franche di porto, alla Segreteria dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera, in Milano, non più tardi delle 4 pomeridiane del 31 maggio 1879, e, giusta le norme accademiche, saranno anonime, e contraddistinte da un'epigrafe, ripetuta sopra una scheda suggellata, che contenga il nome, cognome e domicilio dell'autore.

Il premio sarà dalla Commissione esaminatrice proposto e dall'Istituto conferito a chi avrà data la migliore soluzione del tema; il giudizio sarà proclamato avanti il 28 agosto 1879.

Prima della proclamazione, l'autore del lavoro designato per il premio sarà chiamato a provare la sua qualità d'ingegnere lombardo, richiesta dalla benemerita donatrice del premio.

Gli autori delle Memorie non premiate potranno ritirarne la scheda entro un anno dalla proclamazione del giudizio sul concorso.

I manoscritti presentati resteranno presso l'Istituto, con facoltà agli autori di farne tirare copia a proprie spese.

La Memoria premiata rimane proprietà dell'autore, ma egli deve pubblicarla entro un anno, consegnandone due copie all'Istituto Lombardo, dopo di che soltanto potrà conseguire la somma.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 15 dicembre 1878, ad un' ora pomeridiana, nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

L'istruzione pubblica in Russia. — La russa *Gazzetta di Pietroburgo* ci apprende che, attualmente, in Russia vi sono:

Otto Università (senza contare quella di Helsingfors) con 5629 studenti, che vanno repartiti nel seguente modo nelle diverse Facoltà: teologia (protestante) 85, filologia 583, diritto 1629, lingue

orientali 30, matematiche 622, scienze naturali 550, medicina 2130.

I ginnasi ed i proginnasi sono in numero di 195 ed hanno 50,701 alunni.

Le scuole professionali sono 56, e contano 10,888 scolari.

I ginnasi ed i proginnasi femminili sono 223 con 34,878 alunne.

Le 68 scuole normali contano 4968 scolari, e le 25,491 scuole primarie ne contano 1,074,559.

Decessi. — Ieri sera, alle ore 7, morì il comm. Stanislao Sterbini, scalco segreto di Sua Santità Leone XIII.

Ricoprì diverse cariche sotto gli altri Pontefici, e sotto Pio IX fu direttore generale delle dogane pontificie.

Si era ritirato dalla cosa pubblica da alcuni anni quando il cardinale Pecci, assunto al pontificato, chiamò a sè l'antico direttore, e per dargli un attestato di amicizia lo nominò suo scalco segreto.

Aveva 76 anni di età.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

NUOVE PUBBLICAZIONI

Come devonsi curare nel loro principio le alienazioni mentali? Dissertazione premiata dalla Società tedesca di psichiatria e psicologia legale, per il dott. A. Erlenmeyer. Prima versione italiana dal tedesco, aumentata e corredata di note ed aggiunte per cura del dott. M. Bosány (Roma, Tip. delle Terme Diocleziane, 1878).

La teoria dell'incapsulamento del guscio delle diatomee ed i recenti studi sulla natura del contenuto delle medesime. Relazione critica del dott. Angelo Andres.

Quante volte non fummo costretti a meditare dolorosamente intorno a quel detto d'uno psichiatra celebre: « I pazzi crescono in ragione dell'incivilimento! » E quante volte, accettando il triste vero che racchiude questa sentenza, non ci venne voglia di far eco alla sdegnosa esclamazione di Rousseau: « Tutto si guasta nelle mani dell'uomo! »

Così è. Più la civiltà diffonde la sua luce nel mondo; più s'allarga l'orizzonte dei bisogni morali e delle idee elevate fra i popoli; più la scienza si spinge ardimentosa alla sottrazione delle incognite; più l'impero dell'umana intelligenza estende i suoi confini, ed i problemi che interessano il cielo e la terra si moltiplicano e si incalzano; più la ragione afferma la sua potenza e i suoi diritti, e la sensibilità si affina e le illusioni si rafforzano, e le passioni si agitano e le ambizioni non conoscono freni, e più ingrossa il numero dei derelitti cui si è spenta la divina fiammella che separa l'uomo dal bruto, e, più frequentemente, succede il disordine e il buio al disopra di quell'osso che chiamano atlante, appunto perchè sostiene il cielo della macchina umana, il grande opificio delle idee sane e regolatrici dell'esistenza, la reggia di quel dio che è la volontà, la sede di quella potenza che è il genio.

Così è. Gli squilibri di innovazione, gli spostamenti di forze fisiologiche, le brusche interne battaglie, le tensioni protratte della mente, il cuore che detronizza il cervello, l'intelletto che è naufrago nel mare agitatissimo dei sensi, la felicità non più cercata nella moderazione dei desiderii e nella disciplina degli affetti e delle passioni, gli appetiti moltiplicati e concitati, gli orgogli che quando son depressi spezzano gli organismi, e quando trovan lusinghe trasmodano fino al delirio, le precoci febbri della sensibilità e gli anticipati accasciamenti senili, lo scemare di quella provvidenziale consapevolezza del disaccordo che spesso esiste fra le nostre aspirazioni e il destino, fra i nostri voti più cari e la dura realtà delle cose, ecco pur troppo dove si possono trovare abbondanti criteri eziologici circa le pazzie in aumento.

Le alterazioni o lo spegnersi dell'umana ragione costituiscono un argomento quanto melanconico, altrettanto difficile, quanto esteso, altrettanto astruso, e ben possiamo affermare che, malgrado le infinite e pazienti indagini di tanti medici-filosofi, di tanti dotti osservatori, di tanti strenui sacerdoti della verità, di tanti operosi amici dell'uman genere; malgrado il subbisso delle opinioni, delle dottrine, dei precetti, dei metodi condensati in volumi pregevolissimi e quotidianamente applicati nei manicomi, quest'argomento rimane sempre aperto agli studiosi e ai filantropi, si raccomanda sempre alla luce della scienza e all'efficacia della carità sapiente.

L'Italia cammina anche in cotesta branca importantissima dello scibile, ma l'orgoglio nazionale non ci illuda; imperocchè pochi nomi abbiamo da contrapporre a quelli d'un Pinel ed Esquirol, per tacer d'altri, nè crediamo sia da menar vanto se, a totale benefizio degli avvocati, noi arricchimmo il catalogo delle infermità della mente con una nuova forma di *pazzia ragionante*.

L'opera dell'Erlenmeyer è piccola per mole, ma cospicua per solidità di dottrina e valore precettivo. Il professore tedesco mette opportunamente il *principiis obsta* in cima al suo libro, e del modo con cui si hanno a curare, nei loro primordi, le alienazioni mentali, discorre con rara competenza, con finissimo acume, con quella sicurezza che non è petulanza, ma frutto di studi pazientissimi e di costanti ricerche e di esperimenti molti e non infelicemente riusciti.

Convinto col gran padre della medicina che un fare rigidamente dogmatico non può imporre che agli ignoranti; interprete dell'opinione pubblica la quale, dappertutto, apprezza le scienze in ragione dell'utilità pratica di esse e non solo le dottrine belle che quando sono buone e si collegano intimamente cogli interessi sociali e col benessere fisico e morale delle popolazioni, l'Erlenmeyer ci appare in quest'opera medico tanto verecondo quanto utile, tanto convinto dell'eccellenza delle sue opinioni, quanto sollecito nel tener conto delle opinioni altrui e nel vagliarle con una critica larga, salubre e che rinfresca davvero i polmoni della scienza.

Pur circoscritta entro confini modesti, l'opera del direttore dello stabilimento per le malattie psichiche e nervose a Bendorf, segna un notevole progresso in questo campo, ond'è che si spiegano benissimo le cinque edizioni che ebbe in breve spazio di tempo, e i plausi e i premi e gli incoraggiamenti in Germania.

L'Erlenmeyer passa, sì, in rassegna quell'esercito di ripieghi adoperati contro la pazzia, nè trascura di esaminare tutte quelle risorse che può presentar la cura generale del morbo, cura suddivisa in morale, igienica, farmaceutica, me-

dica e fisica. Però è un rigoroso processo di eliminazione il suo, e non sai se maggior sia l'ampiezza o la novità delle vedute, maggiore la semplicità o la bontà dei compensi raccomandati in soccorso di questa bruttissima fra le brutte infermità che affliggono l'uomo. Con occhio sagacissimo egli passeggia in mezzo a questi disordini dell'intelligenza, disordini a forme e gradi differentissimi, tanto numerosi quanto le possibili combinazioni del pensiero, come dice il Faville, e tanto svariati quanto le nostre passioni, la nostra educazione, i nostri pregiudizi, le nostre tendenze, gli affetti nostri.

È soprattutto nella scelta dei mezzi d'investigazione della pazzia incipiente che l'Erlenmeyer si distingue. Poi avvertasi la cura ch'egli pone nel non generalizzare a sproposito, nello schivare i lacci d'una opinione preconcetta, nell'afferrar la giusta attinenza fra causa ed effetti, nel giudicar dei rimedi in riguardo ai loro mezzi d'azione e alla loro controindicazione. Pare a noi che soltanto col sistema dell'Erlenmeyer si riesca a ottenere saldi criteri eziologici, un buon diagnostico, abbondanti elementi per una sicura prognosi, guarentigie per una terapia semplice, facile, razionale, umana.

Un esempio. Quanti non raccomandano la cura perturbatrice attiva? Il Lauret patrocinò il metodo della ritrattazione forzata, vale a dire attaccare i malati di fronte, non conceder loro nulla, obbligarli continuamente a cedere, forzarli a pensare sensatamente. Nè oserèmmo dire abbastanza chiaro e convincente quel principe degli alienisti, l'Esquirol, allorchè raccomanda si agisca sull'attenzione dei malati, ora scuotendoli con oggetti nuovi, ora mettendoli in contraddizione con se stessi, ora associandosi alle loro idee, ora accarezzandoli, lusingandoli, entrando nelle loro confidenze, soggiogando il loro carattere, frenando i loro trasporti, domando il loro orgoglio.

L'Erlenmeyer, a nostro avviso, va più dritto allo scopo, ed è sentenziatore più efficace e persuasivo. " Nel primo sviluppo della malattia, egli dice, fintanto che il sano giudizio dell'ammalato lotta colle idee false, e che egli raccoglie tutte le sue forze, per combattere gli errori, e cerca tutti i punti d'appoggio nella lotta tra la verità e l'errore, fintanto che dubita dell'errore, un'opposizione diretta può giovare alquanto, l'ammalato vi trova un appoggio, per trattenersi sul pendìo, e se egli in un modo o nell'altro ha messo il piede in fallo, potrà con questo mezzo ancora salvarsi. Se però il periodo del dubbio è passato, se il vaneggiare è costante, e l'infermo considera l'errore come reale, l'opposizione arriva troppo tardi. Nulla può allora giovare, per ricondurre sulla retta via l'ammalato, egli non ha più la forza di mantenervisi; si cessi allora di opporglisi, giacchè si esaspererà ed inasprirà, senza cavarne utile alcuno. "

Non abbiamo lodi che bastino per l'egregio dott. Bosàny, il quale ha saputo volgere diligentemente nell'idioma italiano quest'opera dell'Erlenmeyer, corredandola di note ed aggiunte opportune, e dedicandola a S. M. il Re Umberto, che ne lo ringraziava con lettera gentile. Si suol dire che la scienza non ha patria, ma specialmente per ciò che riguarda le mediche discipline uopo è convenire che tutto e tutti possono e debbono concorrere all'incremento di esse. Nè vuolsi dimenticare, su questo proposito, il detto di quel filosofo, che, cioè, v'ha una scienza la quale abbraccia e riassume le scienze tutte e porta scritto in fronte: bene pubblico.

Posto che abbiamo fatto un'escursione nella dotta Germania, ci corre obbligo di tener conto del numero crescente dei giovani che dall'Italia si portano in quel grande laboratorio di idee, in quel suolo classico della scienza, dove se non sono infrequenti gli orgogli dell'assoluto, non manca la sapiente ed utile modestia del metodo sperimentale. Del che non potrà che avvantaggiarsi la medicina e lo studio delle scienze naturali.

Il giovane dott. Andres, reduce testè dalla Germania, ce ne porge un esempio. La sua relazione critica intorno all'opera del Pfitzer e la natura del contenuto delle diatomee, relazione già stampata nel *Nuovo giornale botanico italiano*, è una solida promessa.

La sentenza del Goethe, messa in testa all'opuscolo, torna opportunissima. Parlando dello studio e della rappresentazione degli oggetti della natura, specie viventi, il Goethe addita la via per giungere più facilmente alla cognizione della connessione dell'essere e dell'operare di questi oggetti. Per questa via, che conduce molto lontano e alla rinomanza, ci pare incamminato il dott. Andres.

Speriamo lo soccorra il *volere fortemente* dell'Alfieri, e il *confronta*, *persevera* del Burke.

Album Nazionale — (Roma, Tip. EREDI BOTTA).

Ottimo divisamento fu quello degli egregi Antonio Sacchi e Arturo Adorni, segretari della Prefettura di Roma, di raccogliere tutti i *documenti*, *indirizzi*, *telegrammi*, ecc., che si riferiscono alla solenne manifestazione nazionale di questi giorni per l'attentato contro S. M. il Re Umberto. Gli attestati di devozione e di affetto a quella Dinastia creatrice dell'Italia, a quel Trono cementato col sangue di tanti generosi, a quel Re che, fedele agli esempi paterni, tutti ci riunisce nel concetto della Patria una e libera e grande, furono veramente innumerevoli in questa circostanza, attalchè è giusto il dire che costituirono un secondo ed eloquente plebiscito.

Vedere riunite in un *Album* queste testimonianze dell'amore e della gratitudine d'un popolo, questi documenti preziosi che accennano a esecrazione pel più orrendo dei misfatti e a gioia per lo scampato pericolo del migliore dei Re, tornerà molto utile.

Impresso coi nitidi tipi della Casa editrice Botta, rispondente anche per la parte esteriore all'importanza del soggetto e del fatto che vuolsi commemorare, arricchito coi ritratti della Famiglia Reale e dell'onorevole Cairoli, che seppe fare del suo petto usbergo alla preziosissima vita del Monarca, quest'*Album* sarà non solo la più eloquente e solenne manifestazione della pubblica opinione, ma resterà in ogni comune, anzi in ogni famiglia come un caro e prezioso ricordo, sicchè non dubitiamo che il numero degli associati sarà proporzionato alla grandezza del sentimento nazionale e monarchico che regna in Italia.

G. ROBUSTELLI.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 11 dicembre 1878 (ore 16 40).

Una forte depressione barometrica proveniente dall'Africa è apparsa sulle nostre grandi isole, dove il barometro è sceso da 6 a 10 mill., mentre è abbassato soltanto fino a 4 mill. lungo le coste peninsulari del Tirreno e della Liguria, ed è alzato altrettanto sull'Adriatico e in parte del nord dell'Italia. Venti forti di sud in Sicilia e a Portotorres; di nord a Genova e nella Liguria occidentale; di est sul mare toscano. Mare agitato in questi paraggi, nel golfo dell'Asinara e nell'occidente della Sicilia. Cielo sereno o nuvoloso da Venezia al Gargano e sul lago di Garda; coperto e piovoso altrove. Neve a Moncalieri. Venti fortissimi di nord sul Baltico. Neve e pioggia in Inghilterra. Ieri sera e stanotte pioggia a Porto Marengo, nel sud della penisola e a Messina. Neve a Moncalieri. Venti forti nel nord della Sicilia e al Capo Spartivento. Il tempo tende alla pioggia e alla neve. Colpi di vento specialmente nelle regioni nord ed ovest sui nostri mari.

Osservatorio del Collegio Romano — 11 dicembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	753,8	750,7	748,0	751,2
Termomet. esterno (centigrado)	6,0	10,0	11,1	7,8
Umidità relativa...	64	62	68	72
Umidità assoluta...	4,50	5,69	5,44	5,71
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. 10	S. 9	S. 24	O. 21
Stato del cielo.......	10. coperto	3. piccoli cirri	9. coperto	9. quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 10,8 C. = 8,7 R. | Minimo = 3,8 C. = 3,0 R.

Pioggia in 24 ore: mill. 2,7.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 12 dicembre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	81 50	81 45	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	90 60
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 10
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 40
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	[illegible]
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	838 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2050 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1220 —
Banca Nazionale Toscana	"	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	"	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	466 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	709 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	432 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	568 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 22	109 —	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 58	27 53	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 03	22 01	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 2° semestre 1878: 83 55 cont.; 83 75, 72 1/2, 70 fine.

Parigi *chèques* 110 30.

Il Sindaco A. PIERI.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosettantotto, il giorno tre dicembre in Campochiaro,

Ad istanza della Congregazione di carità di Campochiaro, nella persona del funzionante da presidente signor Niccola Rano, proprietario, qui domiciliato,

Io sottoscritto usciere presso il Tribunale civile di Isernia, ove domicilio, ho col presente atto dichiarato ai signori: 1. Francesco Paolo Carlone di Vincenzo, Luigi Castelli fu Pasqualangelo, Nicola Rotondo fu Giuseppe, Luigi Pittarelli fu Domenicantonio, e Giacinto Calleo fu Salvatore, per gli eredi di Michele Gabriele - 2. Modestino Braccio fu Antonio - 3. Don Gesuè Berardinelli - 4. Berardino Cordileone fu Domenico - 5. Pasquale Picciano fu Michele - 6. Eredi di Pasquale Berardinelli - 7. Michele Cinotti fu Gennaro, Gennaro Pietrangelo, Girolamo ed Annamaria Cinotti, autorizzata costei dal marito Giovanni della Penta - 8. Vincenzo Cairo, Giuseppe, Brigida, Francesca e Vittoria Cairo, Giuseppe Pittarelli fu Michelangelo, Pasquale e Marco Cairo e Tommaso Buttino fu Isidoro - 9. Giacomo Pittarelli fu Domenicantonio, Silverio Capparelli fu Salvatore, Rosa Sarro vedova, Domenico Sarro fu Francescantonio, Girolama Sarro, autorizzata costei da suo marito Donato Capparelli, Teodora Sarro fu Angelo, Brigida Sarro, autorizzata costei dal marito Luigi Francescone, e Nicola e Liberato Sarro - 10. Giuseppe Bucci fu Vincenzo, e Rosa Cardillo, autorizzata dal marito Girolamo Cordileone - 11. Don Michele, don Gesuè e don Giovanni Berardinelli - 12. Pasquale di Pasquale e Giovanni Capparelli - 13. Domenico, Pasquale e Maria Jannone fu Carlo, Carmine, Diodato e Margherita Jannone, quest'ultima autorizzata da Pasquale Riccio suo marito - 14. Salvatore Cinotti fu Domenico, Mariano Biondi fu Donato, Pasquale Picciano fu Michele, Salvatore Pittarelli di Giuseppe, Barbato Purchio fu Tommaso, Michelangelo Pittarelli fu Pasquale, Nicola Pittarelli fu Pasquale, Teresa Pillarchi fu Pasquale, autorizzata da Domenicangelo Sbarro suo marito, Mariantonia Pittarelli fu Pasquale, autorizzata da suo marito Giovanni Picciano, Pietrangelo, Antonio e Maria Pillarchi fu Domenico, quest'ultima autorizzata dal marito Michele Picciano di Vincenzo, Giovanni Carlone fu Saverio, ed infine Saverio della Penta fu Marconofrio - 15. Simone Pittarelli fu Pasquale - 16. Ermenegildo Buttino fu Giuseppe Nicola - 17. Michele Jannone fu Giuseppe - 18. Orazio Rocco fu Pasquale, Nicola Pittarelli fu Pasquale e Antonio Bucci fu Nicola - 19. Barbato, Pasquale e Rosaria Castrillo fu Donato, autorizzata costei dal marito Vincenzo Cairo, e Baldassarre Maselli - 20. Domenico Caruso - 21. Teresa Buttino fu Isidoro, autorizzata da suo marito Francesco Braccio fu Donato, Marcantonio e Ludovico Buttino fu Pasquale - 22. Michelangelo ed Antonio Niro fu Giacomo - 23. Eredi di Girolamo Bilotta - 24. Michele Riccio e Filomena Verruto fu Pietro, autorizzata da suo marito Giuseppe Picciano di Pasquale - 27. Luca, Luigi e Maria Petrosimone fu Luciano, e questa ultima autorizzata da suo marito Gennaro Mastroianni fu Giuseppe - 26. Berardino Masucci fu Gregorio - 27. Castro Buttino fu Giuseppe Nicola - Rosa Amatusio fu Pasquale, autorizzata da suo marito Domenico Capparelli fu Giuseppe, Antonio, Raffaele e Teresa Amatusio fu Pasquale - 29. Pasquale Cordileone fu Nicola - 30. Luigi Cinotti fu Barbato, Pasquale Picciano fu Michele, Giovanni Capparelli fu Michele, Donato Capparelli fu Giovanni, Giuseppe Purchio fu Giovanni e Pasquale della Penta fu Simone - 31. Vincenzo Carlone fu Nicola - 32. Giovanni Picciano per gli eredi di Purchio - 33. Luigi Capparelli fu Pasquale, Antonio, Nicola e Savino Capparelli fu Mariano e Pasquale Bucci fu Donato - 34. Clementina Bucci fu Zefferino, autorizzata da suo marito Gennaro Rotundo di Nicolangelo, ed Annarosa Bucci fu Zefferino, autorizzata da suo marito Saverio Colacci - 35. Pasquale, Clementina, Michelangelo e Luigi Picciano fu Adamo - 36. Carmine e Diodato Jannone fu Raffaele, Michele Onofrio fu Raffaele e Margherita Jannone fu Raffaele, autorizzata costei da suo marito Pasquale Riccio fu Donato - 37. Giuseppe Capri fu Antonio e Francesco Capri fu Pasquale - 38. Vedova Teresa Mastroianni fu Francesco pel suo figlio minore, Mariana Rosa Capparelli fu Berardino, autorizzata da suo marito Giuseppe Purchio fu Giovanni, Giovanni Capparelli fu Michele, Nicola della Penta fu Tobia, Pasquale fu Pasquale di Pasquale e Vittoria Capparelli fu Simone, autorizzata da suo marito Francesco Antonacci - 39. Berardino Capri di Pietrangelo - 40 Maddalena della Penta, vedova, e Raffaele e Antonio della Penta fu Giuseppe - 41. Pasquale Cordileone fu Nicola e Pietrangelo Campanaro di Pasquale - 42. Giacinto Castrillo di Rosina - 43. Giovanni Braccio fu Donato - 44. Michele Mucciardi fu Filippo - 45. Sabatino e Colomba Antonacci, autorizzata costei da suo marito Basilio Mastroiacovo fu Antonio - 46 Francescantonio Antonacci e Lucia Francescone, vedova, pei suoi figli minori - 47. Nicola Bucci di Michele, *alias* Cucarizzo, Giuseppe Bucci fu Vincenzo e Gennaro Bucci fu Francesco - 48. Pasquale Ricci fu Donato, Bartolomeo della Penta di Pasquale, Nicolangela della Penta, vedova, per parte dei suoi figli minori, Teresa e Benedetto della Penta di Pasquale - 49. Domenico della Penta fu Vincenzo, Matteo, Modestina e Cristina Campanaro fu Francescantonio, Michele de Felice fu Antonio e Michelangelo Macciardi fu Pasquale - 50. Mariano Valentino e Gennaro Buttino fu Giuseppe - 51. Gennaro Picerano fu Berardino - 52. Eredi di Benedetto Verruto - 53. Gennaro Mastrojanni fu Giuseppe, Lucia Rotundo fu Pasquale, autorizzata dal marito Giuseppe Jannone fu Michelangelo, Giovanni Buttino fu Donato, Teresa della Penta fu Domenicantonio, autorizzata dal marito Michele Mastroiacovo e Giovanni Carlone fu Saverio - 54. Nicola Pittarelli fu Pasquale - 55. Arcangelo Antonacci fu Achille - 56. Michele, Francesco e Teresa Onofrio fu Raffaele, autorizzata costei da suo marito Antonio Verruto fu Francesco; Rosaria Onofrio fu Giuseppe, autorizzata dal marito Berardino Capri fu Pasquale e Mariantonia Onofrio fu Giuseppe, autorizzata dal marito Pasquale di Pasquale - 57. In ultimo Passidea Carlone, nubile, e tutti proprietari già domiciliati e quali reddenti della istante Congrega sia come eredi, sia come aventi causa di altri, giusta i ruoli compilati addì 20 dicembre 1848: — Che volendo essa procedere alla rinnovazione dei titoli, così ha fatto citare tutti i sopraddetti individui a comparire innanzi al Tribunale civile d'Isernia nella prima udienza del mese di gennaio 1879, ad ore 10 antim., con la continuazione, perchè venga ciascuno condannato a rinnovare a proprie spese i titoli a norma dei cennati ruoli, od altrimenti, perchè la sentenza tenga luogo di titolo, e tutti siano condannati alle spese del giudizio, non escluso il compenso all'avvocato — Ho infine loro dichiarato che il procuratore signor Nicola Marracino con l'avvocato Giacomo Marracino agirà per la istante Congrega — È salvo ogni altro dritto.

Copia, ecc. Al signor presidente del Tribunale civile d'Isernia, e signori giudici dell'istesso Tribunale.

La Congrega di Carità di Campochiaro deve chiedere una rinnovazione di titoli, cioè dei ruoli compilati nel 20 dicembre 1848. Siccome la citazione sarebbe sommamente difficile pel numero delle persone da citarsi, come può rilevarsi dalla copia di ruolo, che si esibisce, e siccome sarebbe anche dispendiosa per le scarse finanze della Congrega, la quale avrebbe chiesto la gratuita clientela se avesse avuto tanto di tempo da non incorrere nella prescrizione, così essa si rivolge al Tribunale per essere autorizzata a spiccare la citazione per pubblici proclami — Isernia, 22 novembre 1878 — Nicola Marracino — Il Pubblico Ministero non si oppone — Isernia, 27 novembre 1878 — V. Casaburi — Isernia, 27 novembre 1878 — Al signor giudice Ferri, perchè ne faccia rapporto in camera di consiglio — Il presidente G. De Angelis.

Il Tribunale civile d'Isernia — Visto il ricorso presentato dal signor Nicola Marracino, procuratore della Congrega di Carità di Campochiaro, col quale si chiede l'autorizzazione di poter citare per pubblici proclami i 73 reddenti della Congrega anzidetta onde ottenere la rinnovazione dei titoli — Udita la relazione del giudice signor Ferri — Lette le conclusioni del Pubblico Ministero con le quali non si è opposto — Visto l'art. 146 del Codice di procedura civile — Ritenuto che atteso il grave numero dei citandi si fa luogo alla disposizione portata dal suddetto articolo — Autorizza il ricorrente a citare per via di pubblici proclami gli individui mentovati nella minuta dell'atto di citazione unita al ricorso, mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale Ufficiale del Regno, praticando però l'intimazione coi metodi ordinari quanto ai signori Francescopaolo Carlone di Vincenzo, Modestino Braccio fu Antonio e Simone Pittarelli fu Pasquale, tutti proprietari domiciliati in Campochiaro, e fissa per tutti a comparire la prima udienza che terrà questo Tribunale nel mese di gennaio venturo anno milleottocentosettantanove — Così deciso in camera di consiglio dai signori Gregorio De Angelis presidente, Giuseppe De Feo e Marcello Ferri giudici, oggi li 29 novembre 1878 — Il presidente G. De Angelis — Il cancelliere Camillo Romanelli — N. 2607 del repertorio - Dritto lire 3 - Trascrizione cent. 90 - Marca lire 1 20 - Repertorio cent. 20 - Carta lire 1 20 — Totale lire 6 50.

Copie di quest'atto collazionate e firmate da me usciere sono state lasciate nei domicilii dei signori Francescopaolo Carlone di Vincenzo, Modestino Braccio fu Antonio e Simone Pittarelli fu Pasquale da Campochiaro; ed altre due copie anche collazionate e firmate da me usciere sono state lasciate nel domicilio dello istante signor presidente della Congrega di Carità per mandarle ad inserire nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale Ufficiale del Regno, consegnandole a persone loro familiari. — Pellegrino Piedimonte usciere.

L'importo di quest'atto è di lire quarantatrè e centesimi ottantacinque; cioè: carta e marca, lire 18 — Intime e repertorio, lire 3 85 — Scritturazione, lire 9 — Trasferta, lire 13. Totale lire 43 85.

5926 PELLEGRINO PIEDIMONTE usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 13 gennaio 1879, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno della signora Isabella Vannucci, ad istanza del signor Antonio Pratelli:

Utile dominio della casa di recente costruzione con annessa area fabbricabile di metri quadrati 129 e cent. 20, posta in Roma al Monte Celio, in via Capo d'Africa, confinante, ecc., mancante di numero di catasto perchè ancora non iscritta, e quindi non ancora accertato il tributo diretto dovuto allo Stato.

L'incanto si aprirà per il prezzo di lire 32,792.

Roma, 10 dicembre 1878.

5936 AVV. ORLANDO FIOCCHI.

(2ª *pubblicazione*)

Alla Prefettura della Provincia di Milano.

Tito di Gio. Ricordi, editore di musica in Milano, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera musicale intitolata: BETLY, di *Gaetano Donizzetti*, per canto e pianoforte, preceduta dal libretto, edita nell'anno 1839 da Tito di Gio. Ricordi, di Milano, e nell'anno 1836 da Teodoro Cottrau, di Napoli, in numero di cinquecento esemplari, che saranno posti in vendita al prezzo di lire due e centesimi cinquanta cadauno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

L'opera anzidetta fu depositata alla Prefettura di Milano da Tito di Gio. Ricordi il dì 24 ottobre 1865, ed alla Prefettura di Napoli da Teodoro Cottrau il dì 30 ottobre 1865.

Si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali in cui deve essere inserita questa dichiarazione.

Unisce la ricevuta della tassa in lire dieci e si obbliga di depositare due esemplari della riproduzione di detta opera.

Milano, addì 24 ottobre 1878.

p. p. TITO DI GIO. RICORDI.
(Firm.) EUG. TORNAGHI.

REGIA PREFETTURA DI MILANO.

(*Registro n.* 2035).

La dichiarazione suestesa ed i documenti in essa indicati sono stati presentati a questa Prefettura il dì 14 novembre 1878, alle ore tre pomeridiane.

Il presente certificato non prova la esistenza dei caratteri richiesti dalla legge per l'esercizio dei diritti d'autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

Il Segretario di Prefettura
5571 P. GRANATA.

ISTANZA PER LA VENDITA.

A richiesta di Ermenegildo Pileri si deduce a pubblica notizia di avere egli avanzato istanza al presidente del Tribunale civile di Roma per la deputa di un perito che proceda alla stima della casa posta nel comune di Monte Porzio Catone, segnata in mappa numero 101, di un solo vano al primo piano, e dell'utile dominio della vigna posta nel suddetto territorio, in contrada Tavolaccio e Torricella, segnata in mappa numeri 338 e 223, spettante a Ranca Angelo, per quindi procedere alla vendita giudiziale a termini di legge.

5954 Dott. OTTAVIO MUCCI proc.

REGIA PRETURA
del 1° mandamento di Roma.

Con atto del 9 dicembre corrente, ricevuto dall'infrascritto cancelliere, il signor Natini Michele fu Paolo, romano, domiciliato in via dei Serpenti, n. 149, piano terzo, dichiarava di accettare col benefizio dell'inventario la eredità intestata del di lui fratello germano Natini Costantino, decesso in Rio de Janeiro (Brasile) il 28 maggio 1878, conforme alla partecipazione avutane nelle vie diplomatiche il 13 settembre ultimo.

Roma, 9 dicembre 1878.

5921 Il canc. GRANELLI.

AVVISO. 5680

(2ª *pubblicazione*)

Ai signori Presidente e Giudici del Tribunale civile e correz. di Lecce.

Consiglia Montedoro, Antonio e Marianna Calogiuri domandano che fosse ordinato lo svincolo della cauzione in lire 1700 depositata dal fu Andrea Calogiuri notaio, che risiedeva in Arnesano, essendo di costui gli unici eredi.

Lecce, 25 novembre 1878.

Firmato: ENRICO CATINELLI avv.

Per copia conforme,
Il cancelliere del Tribunale
GIORGIO DE CATALDIS.

REGIA PREFETTURA DI LECCE

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura del Sifilicomio di Lecce.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto di cui nell'avviso del 12 novembre p. p. relativo all'appalto del servizio di fornitura del Sifilicomio di Lecce, si fa noto quanto appresso:

1. Il giorno 21 corrente mese, alle ore 10 ant., in questa Prefettura, ed alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, si procederà pel suindicato appalto a un secondo incanto, col metodo della estinzione delle candele.

Seguirà l'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente (articolo 88 del vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato.

2. L'appalto avrà la durata di 5 anni, a cominciare dal venturo gennaio 1879, e propriamente subito dopo l'approvazione e la registrazione del relativo contratto.

3. Le giornate di presenza delle ricoverate nel Sifilicomio si fanno presuntivamente ascendere durante il quinquennio al complessivo numero di novantamila (90,000).

4. L'asta si aprirà sul prezzo di lire 1 50 per ogni giornata di presenza di ciascuna ricoverata.

5. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri a stampa in data 20 ottobre 1871, eccezione fatta per ciò che riguarda il vitto, il quale sarà somministrato secondo la tabella *A* in data 3 settembre 1878, che si trascrive qui appresso, e che surrogherà quella riportata all'art. 45 dei succitati capitoli d'oneri.

TABELLA A. — *Vitto da distribuirsi alle ricoverate.*

Al mattino.

Pane grammi 500 diviso in due razioni uguali, una delle quali servirà la sera.

Una minestra di grammi 150 di pasta fina o riso quando è distribuita al sugo od al burro, e di grammi 100 quando invece è al brodo e mista con verdura.

Una pietanza di carne di 110 grammi se di bue o di vitella a lesso od in umido; di grammi 100 se di bue, vitella od agnello arrosto; di grammi 120 se di pesce fresco o salato.

Vino, centilitri 25.

La sera.

Una ministra di pasta asciutta di grammi 100 condita con 10 grammi di formaggio; e 200 grammi di frutta.

Ovvero una pietanza composta di grammi 60 di carne, e grammi 200 di patate, con facoltà al medico di sostituire alle patate altro alimento che abbia a un dipresso lo stesso valore.

Ovvero una pietanza di grammi 50 di latticini o di due uova, e grammi 200 di frutta.

Annotazioni.

Il peso del pane e della carne rimane stabilito in cotto, e per la carne senza osso e senza cartilagini, e quello delle minestre e del pesce in crudo.

Il pesce non potrà essere distribuito che una sola volta la settimana, sempre che il medico creda di ordinario.

La pietanza di carne la sera dovrà essere distribuita tre volte la settimana.

La dieta di cura si compone della metà delle quantità che si accordano per razione intera. Per questa il medico in sostituzione od anche in aggiunta dei cibi ordinari potrà prescrivere brodo od altri alimenti in via straordinaria.

I condimenti devono essere della migliore qualità, nelle proporzioni necessarie perchè il vitto sia gustoso e nutriente.

La distribuzione del vitto secondo le prescrizioni della presente tabella sarà determinata giornalmente dal medico del Sifilicomio.

6. Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a concorrervi dovranno depositare in questa Prefettura lire mille e cinquecento (1500) in numerario o in biglietti di Banca da servire per cauzione provvisoria.

Tali somme saranno restituite ai concorrenti dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella del deliberatario la quale rimarrà depositata sino a che si stipulerà il contratto di appalto, e si presterà la cauzione definitiva di cui al § seguente.

7. Nel momento della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire mille (L. 1000) in contanti o in biglietti di Banca, o in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa. Oltre a tale cauzione l'appaltatore dovrà vincolare, a garentigia della fedele esecuzione del contratto, tutto il materiale infisso e mobile ed i generi di ordinario consumo che dallo stesso appaltatore saranno introdotti nel Sifilicomio, a richiesta dell'autorità dirigente, giusta l'articolo 13 dei capitoli d'oneri.

8. L'appaltatore dovrà dichiarare il suo domicilio legale in Lecce.

9. Qualora nel termine di 10 giorni dall'avvenuta definitiva aggiudicazione il deliberatario non si presenterà a stipulare il contratto, o non presterà la prescritta cauzione, perderà il deposito di cui al § 6, che cederà a benefizio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

10. L'esecuzione del contratto è subordinata alla superiore approvazione dello stesso.

11. Le spese tutte relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, comprese quelle di bollo, registro, copiatura, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario, e saranno prelevate dal deposito di cui al § 6°, e laddove la somma di lire 1500 non fosse all'uopo sufficiente, l'appaltatore dovrà immediatamente versare la differenza.

12. Si potrà prendere conoscenza dei capitoli d'oneri nella 4ª divisione di questa Prefettura dalle ore 10 antimerid. alle 2 pomeridiane di ciascun giorno non festivo.

13. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo della somma di aggiudicazione è stabilito fino alle ore 10 antim. del giorno 10 del vegnente mese di gennaio 1879.

Lecce, 1° dicembre 1878.

5932 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROVELLI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

contro i danni della grandine

AVVISO.

Pel giorno di domenica 12 p. v. gennaio 1879 è convocata in questa città l'assemblea generale della Società per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Nomina del presidente dell'assemblea.
2. Rapporto morale della Direzione sull'esercizio sociale 1878.
3. Rapporto del Consiglio di amministrazione sulle misure amministrative prese nel 1878.
4. Rapporto dell'ispettore generale sui danni verificatisi nell'esercizio 1878 e sull'andamento delle perizie.
5. Relazione della Commissione di revisione del consuntivo 1877.
6. Domanda del signor avvocato Elia Radici e di altri viticoltori, diretta ad ottenere che fino a che dura la crittogama, e fino a contraria deliberazione dell'assemblea generale, l'assicurazione dell'uva, facendo classe a sè, avrà la propria cassa separata, e per nessun caso le risorse delle altre classi dovranno servire a coprire le perdite di questa, ben inteso che le risorse di questa classe non dovranno essere erogate a beneficio delle altre, mentre dovrà concorrere a sostenere le spese d'amministrazione solo in proporzione dei valori assicurati.
7. Nomina del direttore della Società, in relazione alle deliberazioni della assemblea generale 20 dicembre 1876 e 10 febbraio 1878.
8. Istanza della signora Maddalena Nessi, vedova del compianto ex-direttore ingegnere cav. Francesco Cardani, perchè venga assegnato un sussidio per sè e per la superstite famiglia.
9. Nomina della Commissione riveditrice del bilancio 1878.
10. Nomina della Commissione per la tariffa 1879, e approvazione del relativo mandato.
11. Provvedimento per la nomina dei membri del Consiglio di amministrazione in sostituzione ai cessanti per anzianità, i signori:

Radici avvocato Elia, rappresentante la provincia di Bergamo.			
Quaglia avv. Ercole,	idem	idem	di Como.
Stabilini avv. Antonio,	idem	idem	di Pavia.
Franceschi D.r Sebastiano	idem	idem	di Treviso-Udine.

12. Nomina di un consigliere supplente nel Consiglio di amministrazione in sostituzione al compianto signor D.r Giacinto Zani defunto.

Milano, addì 9 dicembre 1878.

5959 **La Direzione: MASSARA cav. FEDELE.**

MUNICIPIO DI AVERSA

Avviso d'Asta.

Essendo riesciti deserti gli incanti di cui all'avviso pubblicato nel 26 novembre p. s., si avverte il pubblico che nel giorno 21 volgente dicembre, alle ore 10 antimeridiane, nel locale del Municipio, sito nell'ex-Monastero di S. Domenico, innanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà a pubblici incanti per lo affitto dei dazi e delle tasse comunali ripartiti in lotti come infra.

L'appalto avrà la durata di anni due, dal 1° gennaio 1879 al 31 dicembre 1880. La licitazione sarà aperta sul prezzo indicato per ciascun lotto.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine ed a termini abbreviati, giusta la deliberazione del 25 novembre p. s.

Chiunque vorrà concorrervi potrà fin da oggi ed in tutti i giorni recarsi nella segreteria comunale dalle ore 9 antim. alle 3 pom. per prendere visione del capitolato contenente tutte le condizioni dell'appalto, nonchè dei regolamenti e relative tariffe.

Non saranno ammessi alla licitazione coloro che non si uniformeranno alle condizioni prescritte col capitolato e non avranno adempito al deposito corrispondente al decimo della somma di ciascun lotto.

Le offerte di ventesimo dovranno prodursi fra giorni 12 dal dì del deliberamento, cioè non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 2 gennaio p. v.

1. Vino ed aceto d'introduzione, carne, farina, pane, spezzatura, maccheroni, pasta lavorata, semola e riso, pesce, neve, carboni, ferro, calce e gesso di presa: canone annuo lire 177,264.
2. Olio, sapone, petrolio, fieno, orzo, biada, formaggi, lardo, sugna, ventresche, boccolari, ed altri salami e salumi: id. lire 38,015.
3. Zucchero, caffè, mele, melazzo, sciroppi, liquori, bevande spiritose, birra e gazose: id. lire 15,475.
4. Latticini freschi, frutta verdi e secche, tassa di occupazione di suolo pubblico nei giorni e luoghi di fiera, e tassa sui cani: id. lire 9568.

Aversa, 9 dicembre 1878.

Il Sindaco: ORABONA.

5980 *Il Segretario*: G. RONDINELLA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

AVVISO D'ASTA DI PRIMO INCANTO

pel giorno di sabato 28 dicembre 1878, alle ore 11 antimer.

Si rende di pubblica ragione che per autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale dei ponti e strade, con dispaccio del 27 novembre passato, n. 86554-9369, Div. 3ª, si deve procedere in quest'ufficio di Prefettura all'appalto dei lavori di manutenzione della strada nazionale Aufidena, dalla Ravindola al ponte Zitola, della lunghezza di metri 44744.73, per la durata di anni tre da decorrere dal primo aprile 1879 al 31 marzo 1882, giusta il progetto 15 luglio 1878 compilato dall'ufficio del Genio civile, e debitamente approvato, per lire 17,440 annue a base d'asta.

Il primo incanto si celebrerà in questa Prefettura, davanti il signor prefetto, o chi per esso, alle ore 11 antimeridiane del giorno 28 dicembre 1878, col metodo della candela vergine, a ribasso di un tanto per cento, e con le norme e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno esibire al signor presidente della stessa:

a) Un certificato di moralità rilasciato dall'autorità municipale del luogo del domicilio del concorrente della data non anteriore di sei mesi, e siffatto certificato se rilasciato da sindaci di altre provincie dovrà essere legalizzato dal prefetto della provincia a cui il sindaco appartiene.

b) Un certificato d'idoneità nei modi e nelle forme specificate dall'art. 2, lettera B, del capitolato generale per le opere di conto dello Stato.

c) Una quietanza di questa Tesoreria provinciale comprovante il deposito di lire 1800 in moneta metallica, od in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come danaro, od in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno del deposito, per cauzione provvisoria a garentia dell'asta. Questa quietanza sarà restituita appena chiusi gli incanti ai diversi attendenti, meno però all'aggiudicatario, al quale sarà restituita allorchè presterà quella definitiva, che sarà equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta, e dovrà costituirsi o in numerario, o in biglietti di Banca a corso forzoso, od in cartella al portatore del Debito Pubblico valutata al corso di Borsa.

Qualora nel termine fissato il deliberatario non si troverà in grado di prestare la cauzione definitiva e di stipulare il contratto perderà la cauzione provvisoria, e l'Amministrazione sarà facultata a procedere ad un nuovo incanto in di lui danno.

L'impresario dovrà presentare prima della stipulazione del contratto un supplente, o fideiussore, nei modi e per gli effetti di cui all'art. 8 del capitolato generale.

Il contratto di appalto non sarà esecutivo che dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso sul prezzo della delibera provvisoria, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avvenuto provvisorio deliberamento.

Tutte le spese d'asta, di contratto, e di copie sono a carico dell'impresario.

Il capitolato speciale che serve di base al contratto è visibile presso questa Prefettura a chiunque in tutte le ore d'ufficio.

Campobasso, 2 dicembre 1878.

Il Consigliere di Prefettura delegato alla stipulazione dei contratti
CASSINI.

MUNICIPIO D'OZIERI

Avviso d'Asta.

Il sottoscritto sindaco,

Veduta la deliberazione della Giunta in data d'oggi, con la quale, in seguito alla deserzione del 1° incanto per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali pel biennio 1879-80 in ragione di lire 42,000 annue, viene fissato il secondo esperimento per domenica prossima, a termine ridotto,

Notifica:

1° Che il secondo incanto avrà luogo domenica prossima 15 corrente, alle ore 11 antimeridiane, nella solita sala del Consiglio, sulle stesse basi e condizioni del 1° avviso del 23 scorso novembre.

2° Che il deliberamento sarà definitivo anche con un solo offerente.

Ozieri, 8 dicembre 1878.

Il Sindaco: BERTOLOTTI SEQUI.

REGIA PREFETTURA

DELLA PROVINCIA DEL SECONDO ABRUZZO ULTERIORE

Avviso d'Asta a termini abbreviati *per l'appalto delle forniture dei generi occorrenti alla Casa penale di Solmona durante il triennio* 1879-81.

ESPERIMENTO DEFINITIVO.

In seguito all'offerta di ventesimo presentata ieri 7 andante mese per l'appalto delle forniture alla casa penale di Solmona, stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso di centesimi venti per ciascuno dei lotti di cui ai numeri 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9, e pubblicato in data 28 novembre 1878, si fa noto che nel giorno di venerdì, 20 corrente, alle ore 12 meridiane, in una sala della Regia Prefettura, innanzi il signor prefetto, od a chi lo rappresenti, si procederà col metodo della candela vergine al definitivo deliberamento dello appalto delle forniture alla casa penale di Solmona comprese nei lotti descritti nel quadro riportato appiè del presente, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo del lotto, sotto l'osservanza dell'apposito capitolato, ostensibile presso questo ufficio e nella Sottoprefettura di Solmona, e del regolamento di Contabilità generale dello Stato.

L'appalto avrà principio col 1° gennaio 1879, e terminerà col 31 dicembre dell'anno 1881, alle condizioni stabilite nel detto capitolato.

L'asta sarà aperta sulla base dei prezzi di ribasso riportati nel detto quadro.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare presso l'autorità preposta allo incanto la loro idoneità e responsabilità per essere ammessi a farvi partito, a termine dell'art. 6 del capitolato.

A tale effetto dovranno depositare, in contanti od in biglietti aventi corso legale, una somma equivalente al 3 per 100 dell'importare dei lotti ai quali vogliono concorrere. Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva di che in appresso. Il deliberatario definitivo dovrà poi somministrare una cauzione corrispondente al ventesimo del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, valutati al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Ove nel termine fissato il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà il deposito di cui sopra, che cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese dell'asta, di bollo, registrazione del contratto ed altre relative.

Lotti	GENERI	Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	AMMONTARE della fornitura		PREZZI di ribasso sui quali si riapre l'asta
				per ogni genere	per ogni lotto	
1	2	3	4	5	6	7
1	Pane bianco . . . Chil.	32000 »	» 46	14720 »	92070 »	87291 56
	Pane pei detenuti sani »	221000 »	» 35	77350 »		
2	Vino . . . . . . Ett.	210 »	40 »	8400 »	9800 »	9291 38
	Aceto . . . . »	40 »	35 »	1400 »		
3	Riso . . . . . . Chil.	27500 »	» 55	15125 »	25925 »	24379 50
	Fagioli e legumi secchi »	36000 »	» 30	16800 »		
4	Paste di prima qualità »	3500 »	» 70	2450 »	20252 »	19200 93
	Paste di seconda qualità »	29000 »	» 60	17400 »		
	Semolino . . . . . . »	360 »	» 70	252 »		
	Farina di gran turco . »	500 »	» 30	150 »		
5	Patate . . . . »	20000 »	» 12	2400 »	8400 »	7024 04
	Rape . . . . »	»	» »	»		
	Erbaggi . . . . »	40000 »	» 15	6000 »		
6	Olio d'olivo per condim. »	2000 »	1 60	3200 »	12350 »	11497 85
	Petrolio raffinato . . . »	5500 »	» 90	4950 »		
	Olio d'olivo per illum. »	3000 »	1 40	4200 »		
7	Burro . . . . »	»	» »	»	10315 »	9779 66
	Strutto . . . . »	300 »	2 25	675 »		
	Lardo . . . . »	4200 »	2 »	8400 »		
	Cacio . . . . »	300 »	2 »	600 »		
	Latte di vaccina. . Litri	»	» »	»		
	Uova . . . . . . Dozz.	800 »	» 80	640 »		
8	Legna di essenza forte Mir.	18000 »	» 30	5400 »	7200 »	6836 32
	Ceppi id. . . . . »	»	» »	»		
	Carbone . . . . . . »	1500 »	1 »	1500 »		
	Paglia . . . . »	»	» »	»		
	Foglie di gran turco . »	300 »	1 »	300 »	186312 »	175291 24

Aquila, 8 dicembre 1878.

Il Segretario incaricato: CAVAROCCHI.

5949

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI

AVVISO D'ASTA n. 70. — Vendita dei beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 agosto 1862, n. 793, e 24 novembre 1864, n. 2006, eseguita dalla Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 30 dicembre 1878, in Bari, e presso l'ufficio dell'Intendenza di Finanza, alla presenza del signor intendente, si procederà ai pubblici incanti per la vendita, a favore dell'ultimo offerente migliore, della Masseria detta Sicarico, componente il lotto 25, elenco 136 C. E.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato la somma infraindicata nella colonna 8.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico degli aggiudicatari.

7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, qual capitolato, non che l'elenco di stima e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 3 pom. nell'ufficio suddetto.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione, nè si procederà a secondo incanto.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., fu stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. Gli atti d'incanto ed il contratto di vendita sono esenti da qualunque tassa proporzionale e saranno sottoposti al solo dritto fisso di lira una per la registrazione, ma saranno però soggetti alla tassa di cui alla tariffa annessa alla legge sul notariato del 25 luglio 1875, nº 2726. Il pagamento di questo dritto è a carico degli aggiudicatari.

AVVERTENZE.

Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. del lotto	N. dell'elenco	Provenienza	COMUNE in cui sono situati i beni	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie — Misura legale	Prezzo di stima ridotto	Cauzione delle offerte	Minimum delle offerte
1	2	3	4	5	6	7	8	9
25	136	C. E.	Monopoli	Masseria denominata Sicarico, in tenimento di Monopoli, di natura parte seminatorio e parte vigneto, con fabbricato rurale, Confinante a settentrione strada nuova per Castellana e piccoli tratti di strada vecchia detti dei sette monti, a levante Francesco Napolitano, Masseria Laghezza, Vito Siciliano e Malerba Vincenzo, a mezzogiorno strada pubblica, eredi di Lilla Pasquale ed altri, a ponente Francesco Scanno. Pasquale Camicia ed altri	Ett. Are Cen. 63 12 15	L. C. 65922 30	L. C. 6592 20	L. C. 200

5744 Bari, addì 22 novembre 1878. *L'intendente*: BRUNO.

ISTANZA PER LA VENDITA.

A richiesta di Ermenegildo Pileri si deduce a pubblica notizia di avere egli avanzata istanza al presidente del Tribunale civile di Roma per la deputa di un perito che proceda alla stima della casa posta in Monte Compatri, distinta col num. di mappa 387 sub. 2, e dell'utile dominio di un terreno vignato, posto nel territorio del suddetto comune, distinto col numero di mappa 3118, sez. 1ª, spettante a Giovanni Boni, per quindi procedere alla vendita giudiziale a termini di legge.

5955 Dott. OTTAVIO MUCCI proc.

Tribunale civile di Frosinone.

BANDO

per vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore del signor Ludovico Radice rende noto al pubblico qualmente l'ecc.mo Tribunale civile di Frosinone, nell'udienza 21 gennaio 1879, alle ore 11 antimeridiane, procederà all'offerta d'incanto dei fondi qui appresso descritti, posti nel comune di Sgurgola ed esecutati a danno degli eredi del fu Alessandro Bianchi Fasani, ed in due lotti.

Lotto 1º Casa, posta in Sgurgola via Cannucci, di vani 38, cioè la scala, passetto, orticino, fornace, pozzo, grotta, sottotetto, al numero civico 14, e per il prezzo di lire 4971 42, ribassato di due decimi.

Lotto 2º Orto, contiguo alla casa medesima, con casaleno deruto in contrada Valle Fredda, di tavole 144, pari a quartucci 3, boccali uno e fogliette 2, confinante strada pubblica, fratelli Bianchi, la suddetta casa, Ravi e Taggi, per il prezzo di lire 263, ribassato di due decimi, il tutto come da ordinanza del sullodato Tribunale 14 novembre 1878.

Frosinone, 6 dicembre 1878.

5922 CARLO KAMBO avv. proc.

SOCIETÀ DELLA FERROVIA SICULA-OCCIDENTALE

PALERMO-MARSALA-TRAPANI

(2ª *pubblicazione*)

A norma degli articoli 27 e 28 dello statuto sociale, per deliberazione presa dal Consiglio, l'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata straordinaria pel giorno 22 corrente, alle ore 11 antim., nella sede della Società, in Roma, piazza di S. Maria Maggiore, n. 17, all'oggetto di deliberare intorno alle seguenti materie iscritte all'ordine del giorno:

1º Nomina di amministratori e di supplenti nei sensi dell'articolo 14 dello statuto.

2º Cottimo per la esecuzione dei lavori della linea nei sensi dell'articolo 46 dello statuto.

3º Determinazione della somma da distribuirsi fra gli amministratori per medaglie di presenza a termini degli articoli 22 e 32 lett. *C* dello statuto.

4º Comunicazioni del Consiglio di amministrazione.

Roma, 6 dicembre 1878.

5836 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

ATTO DI CITAZIONE.

Ad istanza della signora Serafina Falzoni, assistita dal proprio marito Eugenio Pierucci, domiciliati a Velletri, rappresentati dal procuratore signor Celio Cavicchia,

Si deduce a notizia del signor Francesco Cajola, d'incognito domicilio, che è stato citato, a forma di legge, in uno ai consorti di lite, a comparire innanzi l'illustrissimo signor presidente del Tribunale civile di Velletri nel giorno di giovedì 9 gennaio 1879, alle ore 10 antimeridiane, per sentirsi destinare il giorno ed ora in cui avrà luogo l'incanto per la vendita dell'utile dominio di vigna e canneto con casa d'uso, sita nel territorio di Velletri, contrada Cerqua o Papazzano, autorizzato con sentenza del Tribunale suddetto 24 maggio 1878, e confermata in appello con sentenza 20 settembre detto anno.

Velletri, 30 novembre 1878.

5947 PIETRO ROCCASECCA usciere del Tribunale civile e correzionale di Velletri.

CASSA DOTALE.

Sono invitati tutti i associati all'adunanza del Consiglio generale per la mattina del 25 dicembre corrente, alle ore 11, in Arezzo, all'ufficio di Direzione, per nominare i membri necessari a completare il Consiglio d'Amministrazione per la gestione dell'anno 1879. Qualora nel suddetto di non intervenissero 100 associati, ora per allora tale adunanza viene riconvocata per il giorno 29 successivo.

5945 Il Presidente E. AJAZZI.

SOCIETÀ AGRICOLA.

Sono invitati tutti i soci all'adunanza del Consiglio Generale per la mattina del 19 dicembre corrente, alle ore 11, in Arezzo, all'ufficio di Direzione, per nominare sette membri pel Consiglio di Amministrazione per la sessione del 1879. — Qualora nel suddetto di non intervenissero cento soci, ora per allora tale adunanza viene riconvocata per il giorno 22 successivo.

5946 Il Direttore: C. BURRONI.

AVVISO.

Ad istanza dei signori Marco ed Emanuele Paone, domiciliati in Cagnano Amiterno,

Io sottoscritto usciere presso la Corte di appello di Roma ho dichiarato ai signori Giuseppe Paone, d'ignoto domicilio, ed Amalia Paone, residente a Parigi, rue Cadet, n. 26, che gli istanti appellano dalla sentenza del Tribunale civile di Aquila del 16 luglio 1877, citandoli a comparire innanzi la Corte di appello di Aquila degli Abruzzi il giorno di martedì undici febbraio 1879, ore 10 antimeridiane, per sentirsi riparare l'appellata sentenza, colla condanna degli appellati tutti nelle spese del doppio giudizio.

Roma, 10 dicembre 1878.

5951 L'usciere GIUSEPPE PALUMBO.

AVVISO.

5935

(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno 13 gennaio 1879, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi posti in Roma, a primo ribasso, espropriati in danno dei coniugi Giovanna Cozzi ed Enrico Verzaschi, nonchè di Giuseppe Maurizi-Fabi, sindaco del fallimento Verzaschi, ad istanza della signora Antonia Bufacchi vedova Pianella:

1º Casa in Roma, in via della Penna, nn. 9 al 13, composta di due piani, e pianterreni, confinante ecc.

2º Casa in via Graziosa, nn. 66 e 67, composta di piani terreni, di tre piani superiori, confinante ecc.

L'incanto verrà fatto in due distinti lotti, ed il prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà:

Per il 1º lotto di lire 17,268 50.

Per il 2º lotto di lire 12,543 11.

Roma, 10 dicembre 1878.

AVV. VINCENZO SCIFONI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.